

## ALLEGATO 3

### FORMAT SCHEDA PROGETTO

#### 1. DATI PROGETTO

<b>1.1 - TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>IL TUO FUTURO È OGGI</b> <b>Percorsi di emancipazione tra occupabilità e autoimprenditorialità</b>
<b>1.2 - CAPOFILA</b>	<b>Comune di San Donato Milanese</b>

#### 1.2 DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO

*Per ogni partner (compreso il capofila): indicare denominazione e ragione sociale, il ruolo nel progetto e le competenze pregresse (max 2000 battute per partner). I progetti devono essere presentati in forma di partenariato di almeno 4 soggetti incluso il Capofila. Nel partenariato è obbligatorio il coinvolgimento di almeno un soggetto privato o del privato sociale. Tutti i partner devono sottoscrivere l'Accordo di partenariato obbligatorio*

COMUNE DI SAN DONATO MILANESE – Ente Pubblico

Capofila – Sarà responsabile delle seguenti azioni:

- ATTIVITA' DI DIREZIONE, COORDINAMENTO, RENDICONTAZIONE
- AZIONE – ATTIVAZIONE PERCORSI LAVORATIVI CON SUPPORTO 'ON GOING'

San Donato Milanese offre ai giovani numerose opportunità di tipo formativo e ludico-ricreativo:

- Istituto Omnicomprensivo con più di 3000 studenti provenienti anche dai comuni limitrofi, suddiviso tra:
  - Liceo P. Levi,
  - IIS P. della Francesca
  - ITIS
- AFOL Metropolitana, Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro, con percorsi formativi diurni e serali e il Centro per l'Impiego
- Centro di Aggregazione Giovanile (CAG), con opportunità formative, educative e ricreative (spazio compiti, laboratori espressivi artistici, sportivi e di web radio, uscite tematiche, percorsi laboratoriali di accompagnamento alla crescita) a favore di adolescenti e giovani, quali occasioni di apprendimento, crescita e conoscenza del proprio contesto comunitario e cittadino in collaborazione con le associazioni, le agenzie educative e le realtà sportive, culturali e artistiche del territorio
- Informagiovani - servizio ormai consolidato, finalizzato a diffondere informazioni e notizie sulle opportunità di studio, tempo libero, lavoro e volontariato rivolte ai giovani a livello territoriale, nazionale e internazionale, orientare e ampliare le possibilità di scelta scolastica e lavorativa attraverso un servizio specialistico di orientamento e la realizzazione di iniziative a tema (Orienta day, Giornata dei Mestieri e delle Professioni, Orienta week) e incrementare le attività di supporto e le opportunità di coinvolgimento e protagonismo giovanile
- Scuola di Musica (classica, rock, jazz), Danza e Teatro, che nel corso dell'ultimo anno ha realizzato proposte artistiche gratuite, rivolte ai giovani tra i 15 e 34 anni, nell'ambito della partecipazione comunale al Bando "Giovani SMART" con il progetto "Sando Sound", finalizzato a favorire la ripresa della socialità e contrastare il disagio dei giovani presenti sul territorio, soprattutto nelle fasce più colpite dall'isolamento sociale post-lockdown
- Associazioni giovanili, sportive e di volontariato

E' importante annoverare, infine, nell'ambito delle attività promosse dall'Area Sviluppo di Comunità, il Team di Comunità, formato da soggetti del terzo settore, tecnici e operatori del lavoro psico-socio-educativo, attivi presso il CAG, i servizi

di Sportello e gli interventi formativi nelle Scuole che, al fine di supportare la realizzazione di progetti comuni tra i diversi soggetti che animano la comunità, ha intrapreso il percorso - tutt'ora attivo - denominato "Esplorando mondi possibili", volto a far accrescere conoscenza e rapporti di collaborazione sul territorio attraverso la costituzione di tavoli di lavoro tematici, con il coinvolgimento delle realtà afferenti al Terzo Settore e all'associazionismo locale.

A.S.S.E.MI. - Azienda Sociale Sud Est Milano

Partner 1 – Sarà responsabile delle seguenti azioni:

- AZIONE – COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E INGAGGIO

È capofila di Ambito e gestisce l'Ufficio di Piano. Dal 2009 trovano spazio tra le attività di A.S.S.E.MI. azioni e progetti dedicati alla prevenzione del disagio, alla dispersione scolastica, al supporto e accompagnamento soprattutto dei ragazzi.

Per quanto riguarda l'ambito delle politiche giovanili, nel 2015 è stata capofila del progetto "G.I.M. – Giovani Idee in Movimento" presentato all'interno del Piano di Lavoro Territoriale Politiche Giovanili 2015/2016 di Regione Lombardia. Nel corso del progetto, A.S.S.E.MI. ha acquisito esperienza sul tema dell'aggregazione e della partecipazione dei giovani nella dimensione sfidante dell'autoimprenditorialità.

Rispetto ai giovani, inoltre, si annoverano i progetti (Passi Prossimi, Passi Prossimi Reloaded, Passi Prossimi 3 e Ponti di Prossimità) attivati a valere sul POR FSE 2014-2020 – Interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze. È stato costituito nel 2006 il Comitato Scientifico Permanente "Prevenzione in Adolescenza", nato per accompagnare con attenzione, garanzia, sostenibilità e appropriatezza degli interventi preventivi i servizi assicurati sul territorio.

Già capofila del progetto "The social Netyouth" (bando La Lombardia è dei Giovani 2021), è tuttora al timone del progetto "TAG - Territori Attivazione Giovani" a valere sul bando "Giovani Smart" promosso da Regione Lombardia. In questo contesto, in collaborazione con i partner, ha avviato un processo di "avvicinamento delle periferie" inteso come i Comuni di più piccola dimensione e posizionati più "perifericamente" rispetto ai Comuni più grandi e più vicini a Milano, volto a sviluppare un sistema di informazione/condivisone capillare e circolare, per generare impatti concreti in favore dei giovani di tutto l'Ambito Territoriale Sociale.

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Partner 2 – Sarà responsabile delle seguenti azioni:

- AZIONE – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Città metropolitana di Milano ha tra le sue finalità istituzionali la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, basato sulla coesione e l'inclusione sociale. Negli atti di indirizzo e programmazione dell'Ente (Piano Strategico triennale, DUP) l'Area Pianificazione e Sviluppo economico – Servizio Sviluppo economico locale, politiche giovanili ha tra i suoi obiettivi quelli di sviluppare e rafforzare una governance territoriale delle politiche giovanili e promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, cittadinanza attiva e valorizzazione delle competenze dei giovani.

Nell'ambito del bando regionale "La Lombardia è dei giovani 2020", l'ente ha partecipato come partner alla realizzazione del progetto a valenza locale "È X...dare spazio alle idee" e quello a valenza regionale "Piattaforma Regionale Orientamento". È partner di tre progetti finanziati dall'edizione 2021 del suddetto bando (The Social Netyouth – Sud Est Milano, l'Hub dei Talenti – Pioltello, Governare il Futuro – Rozzano) e di un progetto finanziato dal bando Fermenti in Comune (Per-Corsi – Comune di Milano) attualmente in fase di svolgimento.

La Città metropolitana si è dotata dell'Osservatorio metropolitano giovani, strumento per l'ascolto dei territori sulle questioni del mondo giovanile, consolidando nel tempo un reciproco rapporto di confronto. Attraverso l'Osservatorio, la Città metropolitana supporta la nascita e il consolidamento di reti territoriali, finalizzate allo scambio di buone prassi tra gli attori istituzionali e non. Dal 2020 l'Osservatorio collabora attivamente con gli Uffici di Piano, fornendo supporto metodologico e formativo nella strutturazione della governance sovralocale delle Politiche giovanili e nella ricomposizione dei Servizi rivolti ai giovani, in accordo con gli indirizzi regionali (L.4/2022 R.L.), in collaborazione con Anci Lombardia e in attuazione della programmazione europea (2022 Anno europeo dei giovani).

La Strada – Cooperativa Sociale Ente del Terzo Settore

Partner 3 – Sarà responsabile delle seguenti azioni:

- AZIONE – INGAGGIO AZIENDE
- AZIONE – INCONTRO DOMANDA/OFFERTA

**LA STRADA** è attiva dagli anni 80 sul territorio della periferia sud est di Milano (quartieri Corvetto, Salomone in primis) con servizi residenziali (housing sociale, alloggi per l'autonomia e accoglienza di nuclei e soggetti fragili), servizi educativi per minori (centro di aggregazione giovanile, centro diurno, progetti educativi individuali domiciliari), servizi domiciliari (custodia sociale), servizi al lavoro e un centro psicoclinico per la diagnosi e la cura dei traumi infantili. Oltre ai servizi strutturati realizza numerosi progetti in tre aree principali di intervento: ● *Contrasto all'abbandono scolastico, ri-motivazione allo studio, orientamento al lavoro* [Scuola Bottega per il recupero della licenza media e l'orientamento scolastico e professionale; Percorsi di ri-motivazione, orientamento, formazione specifica e tirocinio in borsa lavoro per la (ri)attivazione di giovani NEET; Azioni di rete di recupero dell'evasione scolastica], ● *Prevenzione del disagio delle periferie, contrasto alla povertà educativa, sostegno alla genitorialità, coesione sociale*, ● *Riqualificazione e sviluppo dei territori, per stimolare appartenenza e partecipazione*.

Dal 2017 collabora con il Comune di San Donato, dapprima nella realizzazione di progetti di inclusione attraverso lo sport sul territorio e presso il Centro di Aggregazione Giovanile, mentre da luglio 2021 gestisce come capogruppo di ATI il Servizio per i minori, le famiglie e la comunità in co-progettazione con il comune stesso.

E' titolare del "Team Comunità", area di intervento nell'ambito del suddetto Servizio per i minori, le famiglie e la comunità, che gestisce il Centro di Aggregazione Giovanile, gli interventi nelle scuole ed ha attivato un lavoro di sviluppo di comunità con tutti gli interlocutori del territorio, in favore di una migliore risposta ai bisogni degli adolescenti e dei giovani.

Dal 2018 ha accreditato un Centro per l'Erogazione di Servizi al Lavoro, specializzato nell'affiancamento di giovani, anche fragili, che accompagna nell'avvicinamento al mondo del lavoro e al miglioramento dell'occupabilità.

### 1.3 OBIETTIVO DI PROGETTO

**Indicare con una X uno o più obiettivi indicati nel bando che si intende raggiungere con il progetto**

X	<i>promuovere l'integrazione e lo sviluppo nell'offerta dei servizi per i giovani, orientando gli interventi sui bisogni reali e personalizzando la risposta in base alle esigenze specifiche in una logica integrata e di sistema;</i>
X	<i>stimolare iniziative nuove, in particolare coinvolgendo i territori dove ancora non sono presenti adeguati servizi o azioni per i giovani;</i>
X	<i>sostenere la sperimentazione di modelli nuovi e/o innovativi di intervento;</i>
X	<i>valorizzare le proposte progettuali capaci di produrre impatti più capillari sui territori e di attivare sinergie positive con una rete qualificata di partner locali, pubblici e privati, da coinvolgere nelle azioni progettuali proposte</i>

**e indicare una o più delle seguenti tematiche:**

X	<b>A. INIZIATIVE DI INNOVAZIONE SOCIALE</b>
	<b>B. INIZIATIVE DI PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI ESISTENTI</b>
	<b>C. INIZIATIVE PER FAVORIRE L'AVVIO DI NUOVI SERVIZI PER I GIOVANI</b>

## 1.4 SINTESI DI PROGETTO

**Fornire una sintesi del progetto complessivo (max 5000 battute) in coerenza con gli obiettivi e le azioni principali previste.**

Mai come in questo periodo si parla dei giovani, una delle componenti della popolazione che risente maggiormente delle trasformazioni del mercato del lavoro, degli effetti della crisi economica, delle limitazioni alle forme di socialità, dei cambiamenti nei legami sociali. Mai come oggi è fondamentale investire su di loro, per dispiegare le risorse di cui sono portatori: idee, competenze, sguardi. I giovani sono la chiave di volta per affrontare le sfide contemporanee, attraverso nuovi modelli di intervento e di scambio (economico, relazionale, di saperi).

Il progetto intende quindi sviluppare un'idea di orientamento al lavoro fortemente innovativa, incentrata su diverse riflessioni, complementari fra loro, ovvero che:

- sempre più di frequente i giovani si affacciano al mondo del lavoro senza avere reale conoscenza di quello che troveranno e di ciò che gli verrà richiesto;
- spesso sono già in possesso delle competenze tecniche e trasversali necessarie, ma non hanno ancora acquisito gli strumenti per metterle in atto;
- succede non di rado che da un lato le aziende non riescano a trovare la figura che cercano e dall'altro i giovani abbiano aspettative professionali, di autonomia e di flessibilità che sono solo parzialmente rispondenti alle esigenze del tessuto produttivo.

Le istanze del mondo del lavoro rispetto alle competenze richieste per l'occupabilità sono infatti profondamente cambiate nel corso degli ultimi anni. Da un lato, il mismatch delle competenze all'interno del processo di incontro domanda-offerta diventa sempre più marcato, alimentato anche dai continui mutamenti del mercato lavoro che non può non tener conto delle crescenti spinte date dall'evoluzione digitale, dalla nascita di nuove professioni legate alla sostenibilità, dallo scenario post Covid-19 e da un'offerta didattica che fatica a stare al passo con i cambiamenti in corso. Dall'altro, diventano sempre più importanti e centrali le competenze in materia di problem solving, lavoro di gruppo, pensiero critico, disponibilità al cambiamento, project management.

Emerge, inoltre, come i NEET e più generalmente situazioni di inattività o crisi giovanile siano spesso esito di esperienze fragili dal punto di vista educativo e formativo, da cui un mancato orientamento all'adulthood e al mettersi in gioco. Ne segue disinvestimento e ripiegamento dalle esperienze sociali, di apprendimento, di qualificazione di competenze e di lavoro.

L'esperienza reale nel contesto lavorativo rappresenta pertanto un forte, utile cortocircuito necessario alla riattivazione personale: questa esperienza perché sia efficace e diventi quindi apprendimento consolidato richiede azioni di rinforzo, come avviene per le risorse umane stesse all'interno delle aziende con focus sulle competenze agite e sulla modifica dei comportamenti.

Da qui l'idea di lavorare sulla popolazione giovanile in un'ottica di "occupabilità" e di "autoimprenditorialità" nella direzione di potenziare la loro capacità personale di empowerment nei confronti del mercato del lavoro, attraverso un coinvolgimento diretto delle aziende partner in azioni finalizzate a inserire i giovani beneficiari nel progetto, in due proposte alternative tra loro:

- un'esperienza retribuita in azienda, con un percorso "on going" di supporto, anche peer to peer, fortemente incentrato sui bisogni che emergono durante, e dunque non prima e non dopo, in modo che possano avere sempre una figura di riferimento e di rinforzo che contribuisca ad aumentare la loro consapevolezza nei confronti del proprio futuro lavorativo, anche eventualmente in una prospettiva di lavoro non dipendente, e conseguentemente la loro autonomia,
- un'esperienza retribuita di 'autoimprenditorialità', finalizzata ad acquisire le competenze utili a creare una Start-up in fase early stage, con un percorso che parte dallo studio di un problema fino ad arrivare al lancio di un prodotto o servizio, passando per l'analisi della struttura manageriale e dei ruoli operativi al fine di sviluppare concretamente un'idea imprenditoriale e lanciarla sul mercato.

Entrambe le tipologie di esperienze saranno accomunate da un percorso di formazione parallelo sulle cosiddette soft skills che, se possedute e adeguatamente governate, risultano spendibili in una molteplicità di ambiti e determinano uno sviluppo non solo lavorativo ma anche personale e relazionale, al fine di rendere i giovani consapevoli dei propri punti di forza e in grado di saperli comunicare al mondo delle imprese. In altre parole, sono abilità e capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale i giovani possono affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana e, nello specifico, dell'ambito lavorativo desiderato.

La proposta progettuale si propone così di costruire un modello innovativo di orientamento al lavoro - sviluppato dal punto di vista del supporto all'ingresso nel mondo lavorativo, ma anche e soprattutto dell'approfondimento sulla consapevolezza di sé - che possa entrare stabilmente nell'offerta dei servizi per i giovani proposti dal Servizio Informagiovani.

## 2. DESCRIZIONE PROGETTO

### 2.1 – ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

*Fornire una descrizione del contesto/territorio di svolgimento del progetto e indicare elementi socio-economici o geografici caratterizzanti e significativi in coerenza con gli obiettivi e le azioni principali previste. (max 5000 battute)*

Il Distretto Sociale Sud Est Milano, confinante con la provincia di Lodi, si estende su un territorio complessivo di 96,6 Km<sup>2</sup>, ed è composto da 9 Comuni di differenti dimensioni, con una popolazione complessiva, al 1° gennaio 2023 (dati: Istat stima), di 112.103 abitanti. Quasi l'80% della popolazione è concentrata nei tre Comuni di maggiore dimensione: Melegnano (17.964 abitanti), S. Donato M.se (32.014 abitanti) e S. Giuliano M.se (39.444 abitanti), mentre i comuni più piccoli si attestano tra i 2000 e i 5000 abitanti.

La trasformazione del sistema produttivo ha progressivamente assimilato e integrato il Distretto Sud Est, specie nei Comuni di prima cintura, al core metropolitano, con un rapido e complesso processo di terziarizzazione caratterizzato dalla crescita di importanti insediamenti attivi nel settore dei servizi alle imprese, in particolare a San Donato Milanese, e dai poli commerciali sorti a San Giuliano Milanese e lungo la Paullese e un parallelo potenziamento dei servizi sanitari. A San Donato Milanese, Cerro al Lambro e Dresano si registra una maggiore incidenza di occupati in professioni di alta media specializzazione. Mentre San Giuliano M.se, Melegnano, Vizzolo Predabissi e San Zenone al Lambro presentano un tasso di specializzazione inferiore alla media della Città Metropolitana. Il tasso di disoccupazione più alto (i cui valori superano la media di Città Metropolitana) riguarda ancora San Giuliano M.se, seguito dal Comune di Melegnano e di Cerro al Lambro. Interessanti risultano anche le analisi relative alla percentuale di popolazione tra i 30 e i 34 anni con una laurea e alla presenza dei NEET (coloro che non lavorano e non studiano). Questi rappresentano, nella città metropolitana, il 14,8% della popolazione compresa tra i 15 e i 29 anni. Nel nostro Distretto, questa quota è leggermente inferiore per i Comuni di San Donato, Carpiano, Dresano e Cerro al Lambro mentre risulta superiore per San Giuliano M.se (16,4%) e Colturano (15,4%).

Il territorio, al 30.04.2023, annovera 93 UDOS che svolgono un'attività sociale alla cittadinanza. Tra queste l'83% opera nell'Area Minori, il 9% nell'Area Disabili e il rimanente 8% nell'Area Anziani. Accanto a questa offerta, nel Distretto sono portati avanti progetti legati ad ambiti e policy specifiche, con una polarizzazione all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà e fragilità sociale rivolte ai ragazzi e solo negli ultimi anni si è potenziata l'offerta anche per i giovani adulti per quanto riguarda l'accesso a finanziamenti specifici per questo target di popolazione.

In particolare, rispetto al profilo dei servizi sociali e sanitari del Distretto emerge una frammentazione dei servizi e delle iniziative formative e aggregative, che sono rivolti principalmente alla fascia d'età preadolescenza-adolescenza e legati alla presenza di Centri di aggregazione giovanili e opportunità aggregative-culturali, nate dalla spinta del Terzo settore e dall'associazionismo locale, che appare a sua volta frammentato.

Si sottolinea poi la disomogeneità dei dispositivi di partecipazione e di protagonismo del mondo giovanile nella vita della comunità alla quale si è cercato di dare una risposta con le attività progettuali portate sul territorio negli ultimi anni grazie ai finanziamenti da bandi relativi alle politiche giovanili (rafforzamento degli IG e dei CAG, apertura nuovi spazi e sostegno a gruppi giovanili per la propria costituzione in associazione come rafforzamento dell'associazionismo giovanile locale, creazione e gestione di nuovi strumenti comunicativi rivolti ai giovani).

## 2.2 TARGET DI RIFERIMENTO

*Fornire dati descrittivi e quantitativi riferiti alla popolazione giovanile del territorio potenzialmente interessata dalla proposta progettuale utilizzando per quanto possibile dati ufficiali (es. ISTAT, dati USR sulla popolazione scolastica o simili), nel caso di iniziativa A e B.3 indicare i dati quantitativi relativi agli operatori (max 5000 battute)*

Dati ISTAT al 1° gennaio 2023

	Età 18-21	Età 22-25	Età 26-29
Carpiano	132	134	164
Cerro al Lambro	173	216	193
Colturano	104	88	84
Dresano	119	106	110
Melegnano	602	690	754
San Donato Milanese	1.471	1.323	1.284
San Giuliano Milanese	1.568	1.606	1.627
San Zenone al Lambro	216	185	183
Vizzolo Predabissi	140	143	153
<b>Totale</b>	<b>4.525</b>	<b>4.491</b>	<b>4.552</b>

Il progetto identifica come target di riferimento la fascia dei giovani ricompresi tra i 18 e i 29 anni dei territori dell'Ambito Sociale del Sud Est Milano, nella quale sono maggiormente presenti condizione di fragilità, incertezza e svantaggio nei confronti del mercato del lavoro anche a causa delle difficoltà collegate al delicato passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione professionale a quello del lavoro: sono giovani spesso in possesso di un'istruzione superiore e delle competenze e conoscenze adeguate, ma senza alcuna esperienza lavorativa alle spalle, o ancora giovani che hanno perso il lavoro, anche a seguito della scadenza di un contratto a tempo determinato, e percepiscono un sussidio.

Per quanto riguarda, in particolare, il territorio del Comune di San Donato Milanese risulta interessante osservare il dato relativo alle richieste del reddito di cittadinanza raccolte dal quale si evince che, delle 685 domande pervenute, 75 (ovvero oltre il 10%), sono di giovani di fascia d'età compresa tra i 20 ed i 34 anni con un'incidenza maggiore per le giovani donne nate tra il 1988 e il 1993. Questo dato conferma come in tale fascia di popolazione, tra le situazioni più variegata in cui possono concorrere cause differenti, gli indicatori di fragilità restano i medesimi.

Emerge inoltre come ancora oggi la pandemia stia avendo un effetto di blocco sulle progettualità dei giovani che sospendono scelte importanti di autonomia ed emancipazione a causa della generale situazione di precarietà. Si stanno, ancora di più, frenando i processi verso l'autonomia di vita e professionale dei giovani.

In termini generali, nell'ambito dell'analisi degli esiti della pandemia, non si può non considerare anche il rischio che il progressivo aumento dei fenomeni correlati al disagio psico e relazionale possa portare soprattutto i giovani, ma non solo, a rimanere in situazioni di isolamento sociale. Dai dati raccolti da ASST Martesana emerge un incremento dei casi di disagio, di sofferenza psichica e di bisogno di supporto che vede le richieste di aiuto da parte degli adolescenti sul territorio cresciute del 75% tra il 2019 e il 2021. Un aspetto potenzialmente nocivo per la salute mentale dei ragazzi, che ha caratterizzato l'ultimo triennio, è dato anche dalla grande preoccupazione che vivono i giovani rispetto al loro futuro, in una prospettiva al momento incerta e prevalentemente individualistica.

In questi casi, la fascia più a rischio è quella dei NEET e più in generale dei giovani in condizioni di svantaggio dal punto di vista socio-economico che, ormai inattivi perché non più inseriti in un percorso scolastico o formativo e inoccupati, talvolta anche da lungo periodo, rientrano in una condizione critica perché più difficilmente reversibile.

È quindi necessario realizzare iniziative che contribuiscano alla loro crescita personale e professionale e permettano loro di creare delle reti per far fronte al disagio giovanile e all'isolamento, facilitando le connessioni territoriali tra soggetti che a diverso titolo operano sul territorio. A tal proposito, si stima un coinvolgimento di circa 10 operatori afferenti a diverse realtà coinvolte nell'ambito del progetto e a diversi livelli, così suddivisi:

- Comune di San Donato Milanese: oltre al personale impiegato in attività di direzione, coordinamento, e rendicontazione di cui all'Azione n. 1, fanno parte dell'equipe di progetto anche n. 1 assistente sociale e n. 1 educatrice, coinvolte nella fase di selezione dei beneficiari di cui all'Azione n. 4
- La Strada s.c.s.: oltre al personale impiegato in attività di direzione, coordinamento e rendicontazione di cui all'Azione n. 1, sono previsti n. 1 operatore nella fase di coinvolgimento delle aziende e definizione dei criteri per l'abbinamento dei giovani di cui all'Azione n. 3 e nella fase di selezione dei beneficiari di cui all'Azione n. 4 e n. 2 operatori nella fase di avvio e supporto on going durante tutta la durata dei percorsi lavorativi in azienda di cui all'Azione n. 4 e 5
- JA Italia (fornitore): sono previsti almeno n. 1 operatore coinvolto nella fase di formazione di cui all'Azione n. 3 e almeno n. 2 operatori nella fase di formazione di cui all'Azione n. 4 e 5
- AFOL Metropolitana (fornitore): sono previsti almeno n. 1 operatore coinvolto nella fase di formazione di cui all'Azione n. 4 e almeno n. 1 operatore nella fase di formazione di cui all'Azione n. 5

Verranno infine ulteriormente coinvolti per promuovere il progetto - in virtù della collaborazione ormai consolidata per la diffusione delle opportunità rivolte ai giovani - referenti delle scuole del territorio, operatori e operatrici dei servizi sociali, personale educativo dedicato agli interventi con i giovani e le associazioni sportive, culturali e di volontariato locali.

### 2.3 INDIVIDUAZIONE PROBLEMI/BISOGNI TERRITORIO

*Descrivere, in relazione al contesto e al target di riferimento, problemi/bisogni del territorio che si intendono affrontare attraverso la realizzazione del progetto e la modalità di coinvolgimento dei giovani nella fase di stesura progettuale (max 5000 battute)*

I dati sulla disoccupazione e sulla presenza dei NEET, raccolti sul territorio di riferimento, confermano la difficoltà di trovare un lavoro e ancor più di trovare un'occupazione ritenuta soddisfacente, sia dal punto di vista materiale del riconoscimento economico, che dal punto di vista immateriale del suo significato rispetto al più ampio ideale di vita che si vuole perseguire, con inevitabili ricadute sui bisogni di realizzazione di sé e di riconoscimento sociale.

L'incertezza professionale e di vita spinge a soffermarsi unicamente sul presente o su un futuro molto lontano, immaginato più che progettato. Essere autonomi oggi per molti giovani significa avere a che fare con problemi e decisioni nel quotidiano o di breve periodo e dal punto di vista economico riuscire a provvedere alle proprie spese per il tempo libero e poco più.

Dalla precedente esperienza del progetto 'The Social Netyouth - Sistema di rete e di protagonismo giovanile nell'ambito di San Giuliano Milanese' a valere sul bando 'La Lombardia è dei Giovani 2021' e dall'esperienza tutt'ora in corso nell'ambito del percorso 'Esplorando mondi possibili', è stato portato avanti e consolidato il dialogo con i giovani e il loro coinvolgimento nella definizione delle politiche a loro rivolte.

I giovani coinvolti hanno rilevato come lo spazio di sperimentazione a loro offerto risulti limitato, sia per le opportunità lavorative che vengono proposte, sia per una mancanza di sostegno da parte delle istituzioni. Nonostante questo non sono giovani passivi, come dimostrano le numerose attività di volontariato e di co-progettazione a cui hanno partecipato in questi anni, nonché le micro-strategie per rendersi autonomi quotidianamente.

Tra le opportunità di protagonismo giovanile più recenti rientrano il progetto "È X... Dare spazio alle idee", finanziato nell'ambito del Bando "La Lombardia è dei giovani 2020" nel quale si è lavorato a un percorso di rigenerazione di una ex-mensa scolastica da affidare in gestione a giovani e che ha visto, tra le altre azioni, l'offerta di un percorso di alta formazione ed orientamento a favore di 25 giovani aspiranti imprenditori e il progetto "Cascina Roma Creative Hub", finanziato nell'ambito del bando "Fermenti in Comune" e finalizzato alla creazione di un hub di comunità co-gestito da giovani e dall'amministrazione comunale, che ha previsto l'offerta di percorsi formativi e di educazione peer to peer per aspiranti community manager alla quale hanno risposto oltre 45 giovani del territorio.

Ciò richiama la necessità e l'importanza di costruire un supporto che permetta loro di avere occasioni per realizzarsi e sperimentarsi maggiormente, anche oltre i limiti dei confini familiari e nel mercato del lavoro in forma più ampia, come dimostra l'interesse al progetto manifestato dalle associazioni giovanili del territorio attraverso le lettere di sostegno

pervenute.

A tal proposito, è importante richiamare il progetto YouthBank, lanciato nel settembre 2022 da Fondazione di Comunità Milano e rivolto ai giovani del territorio, con lo scopo di finanziare progetti rispondenti alle priorità e ai bisogni della propria comunità di riferimento e individuati dai giovani stessi. Il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani al bando YouthBank si ricollega alla proposta in oggetto e al più ampio obiettivo di promuovere il protagonismo dei giovani, al fine di consolidare le possibili connessioni con le proposte emerse, come evidenziato nella lettera di interesse e sostegno al progetto pervenuta da Fondazione di Comunità Milano.

Emerge quindi la necessità di politiche che accompagnino le transizioni lavorative, affinché conservino un profilo professionalizzante, consentano l'acquisizione di competenze e siano sostenibili dentro il più ampio progetto di vita.

Nell'ambito di questa strategia un ruolo di primo piano lo assumono i servizi di orientamento, per far fronte alle richieste dei giovani che si dichiarano scoraggiati e disillusi al punto di non riuscire più a immaginare un lavoro, anche per effetto di precedenti esperienze negative. Una fetta consistente di giovani vive infatti una condizione di doppia fragilità: alla preoccupazione di non rientrare nel mercato del lavoro perché priva dell'esperienza che solo il lavoro può dare si aggiunge spesso la mancanza delle cosiddette soft skills. Per ridare speranza ai giovani occorre quindi integrare l'obiettivo dell'occupabilità con quello della pensabilità di un lavoro che abbia valore per sé.

In questo quadro l'orientamento è una leva importante, sia contro la dispersione scolastica e formativa, sia a sostegno di tutte quelle figure o agenzie di riferimento che possono accompagnare scelte vicine al potenziale delle persone e al nuovo ideale di benessere lavorativo.

Conquista infatti sempre più consenso tra i giovani un ripensamento del valore del lavoro, che può riassumersi nell'affermazione secondo cui "io non sono il mio lavoro". Ciò testimonia una relativizzazione del ruolo del lavoro rispetto alla definizione dell'identità personale e della propria auto-realizzazione. La dimensione del sé si trova così al centro di una riflessione sulla ridefinizione delle priorità sul fronte lavorativo, come la possibilità di una maggiore conciliazione con la vita privata, una maggiore flessibilità e autonomia nella gestione di tempi e luoghi del lavoro e un più ampio diritto al benessere psicologico.

## 2.4 OBIETTIVI SPECIFICI

*Descrivere sinteticamente gli obiettivi specifici che si intendono perseguire tramite la realizzazione del progetto (max 3000 battute)*

Il progetto intende perseguire una pluralità di obiettivi, differenziati a seconda dei diversi stakeholder coinvolti:

- **Giovani**

Obiettivo principale è **promuovere le capacità personali di empowerment e di emancipazione giovanile attraverso la creazione di un nuovo modello sperimentale di domanda-offerta tra le aziende ed i giovani del territorio tra i 18 ed i 29 anni.**

Giovani ai quali, congiuntamente alla possibilità di partecipare ad esperienze retribuite in azienda- tirocini on the job- o di "autoimprenditorialità", vengono garantiti sia un costante affiancamento da parte di una figura tutor, a supporto educativo ed orientativo, sia l'inserimento in attività di formazione on going al fine di acquisire e/o sviluppare quelle capacità e competenze personali ed interpersonali e le competenze professionali fondamentali per poter accedere al mondo del lavoro in un'ottica di apprendimento attivo e proattivo.

I ragazzi e le ragazze coinvolti/e, ricevendo così un supporto formativo continuo nell'ottica della promozione delle soft skills, vengono accompagnati/e ad incrementare la consapevolezza delle difficoltà che tendenzialmente possono essere incontrate in un impiego in azienda o in un'attività auto-imprenditoriale, attraverso un lavoro di approfondimento sulla consapevolezza di sé.

L'obiettivo è quello di aumentare la loro capacità di controllo delle proprie scelte, contribuendo anche allo sviluppo dell'autostima, dell'autoefficacia, dell'autodeterminazione e delle capacità di partecipazione sociale, stimolando l'emersione e la piena espressione del potenziale di ciascuno, percorso che può eventualmente portare anche



all'autoimprenditorialità.

E' infatti attraverso la condivisione e la trasmissione delle capacità, strumenti e tecniche più utili ed efficaci ad approcciarsi al mondo del lavoro che si vanno a strutturare sia le competenze tecnico-professionali trasversali che le specifiche capacità utili all'imprenditorialità.

Infine, nei confronti dei giovani formati sperimentandosi in esperienze professionali coerenti con le proprie aspirazioni e con il proprio progetto di vita, si intende anche aumentare la loro capacità di raggiungere un'autonomia economica.

- **Formatori/tutor**

Attraverso la realizzazione di una specifica formazione rivolta ai tutor, che accompagneranno i giovani coinvolti nelle esperienze, si vuole rinforzare la "comunità educante", valorizzando e sostenendo le buone pratiche già esistenti, validate nei fatti e caratterizzate da una tradizione verificabile di intervento, ma anche implementare le competenze trasversali che possano migliorare l'apprendimento basato sulle esperienze concrete di lavoro nelle quale sono inseriti i giovani e con cui i formatori hanno una relazione diretta favorendone l'assimilazione e la personalizzazione in base alle specifiche esigenze formative.

- **Aziende**

Sul fronte delle aziende, si vuole perseguire l'obiettivo di creare una rete di aziende sensibili e cooperanti nell'inserimento lavorativo dei giovani, coinvolgendo il tessuto economico del territorio sulle tematiche legate alla formazione dei giovani e al loro inserimento nel mondo del lavoro, spostandosi sempre più dal "semplice" esercizio della responsabilità nel cercare nuove risorse, assumere e gestire al meglio il team aziendale, alla ben più complessa e strategica attività di promuovere e sostenere misure orientative e formative a sostegno delle transizioni dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro.

Fondamentale sarà infine capire in che modo il progetto ha modificato la situazione problematica iniziale, misurando i risultati ottenuti che sono direttamente imputabili alle azioni del progetto, ovvero il suo effetto "netto". La proposta progettuale si propone infatti come sperimentazione di un modello innovativo di intervento, che nasce e si personalizza in funzione dei bisogni e delle peculiarità del territorio in cui si inserisce.

Obiettivo finale è quello di **costruire una modellizzazione dell'impianto d'intervento, in modo che possa essere replicabile sul lungo termine** e modulabile in base alle risorse disponibili, sia in termine di diminuzione che di aumento delle aziende e dei giovani interessati.

## 2.5 DURATA DEL PROGETTO

*(Le attività progettuali per le quali si chiede il contributo regionale devono essere realizzate entro il 31 agosto 2024).*

Data di inizio del progetto (mese/anno)	MESE	09	ANNO	2023
Data di conclusione del progetto (mese/anno)	MESE	08	ANNO	2024

## 3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO CHE SI INTENDE REALIZZARE

*Descrivere nel modo più dettagliato possibile le azioni e/o attività che si intendono attuare secondo il seguente schema. Indicare chiaramente gli output (prodotti realizzati grazie al coinvolgimento del target); i risultati attesi (ovvero i benefici immediati che i/le destinatari/e del progetto ottengono attraverso la partecipazione alle attività) e gli indicatori quali/quantitativi; il/i soggetto/i responsabile dell'azione (capofila o partner).*

<b>Azione n. 1</b> (titolo)	ATTIVITA' DI DIREZIONE, COORDINAMENTO, RENDICONTAZIONE			
<b>Soggetto/i titolare/i dell'azione</b> (nome partner o capofila)	Comune di San Donato Milanese			
<b>Destinatari/e</b> (tipologia e numero)	L'intero progetto e i partner coinvolti (Cooperativa Sociale La Strada, ASSEMI, Città Metropolitana di Milano)			
<b>Tempistica</b>	dalla data	09/2023	alla data	08/2024
<b>Obiettivo/i specifici di riferimento</b> (tra quelli riportati al punto 2.5)	Monitorare, verificare, implementare e rendicontare l'andamento progettuale			
<b>Descrizione Azione</b> (evidenziare eventuale articolazione in sotto-azioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circa 1 incontro al mese con i partner con ordini del giorno precedentemente condivisi, convocati dall'ente capofila</li> <li>- Attività di rendicontazione</li> </ul>			
<b>Strategia o strumenti di ingaggio e di diffusione</b>				
<b>Output</b> (cosa in concreto ci si attende come prodotto finale)	Conduzione efficace ed efficiente del progetto: vengono verificati il raggiungimento degli obiettivi di ogni singola azione			
<b>Risultati attesi e indicatori quali/quantitativi</b>	Lavoro puntuale di verifica per il raggiungimento degli obiettivi identificati per ogni azione prevista			

(Replicare questa tabella per ogni attività prevista)

<b>Azione n. 2</b> (titolo)	COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E INGAGGIO			
<b>Soggetto/i titolare/i dell'azione</b> (nome partner o capofila)	A.S.S.E.MI. - Azienda Sociale Sud Est Milano			
<b>Destinatari/e</b> (tipologia e numero)	Giovani del territorio destinatari delle attività di progetto (18-29 anni)			
<b>Tempistica</b>	dalla data	09/2023		08/2024
<b>Obiettivo/i specifici di riferimento</b> (tra quelli riportati al punto 2.5)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere il protagonismo dei giovani del territorio;</li> <li>• Coinvolgere i giovani nei nuovi percorsi di tirocinio e di autoimprenditorialità;</li> <li>• Implementare l'utilizzo dei canali comunicativi territoriali rivolti ai giovani.</li> </ul>			
<b>Descrizione Azione</b> (evidenziare eventuale articolazione in sotto-azioni)	Attività di comunicazione volta all'ingaggio dei giovani: 1- Attraverso la realizzazione di eventi che coinvolgano i giovani e promuovano le principali attività proposte loro dal progetto;			

**Commentato [1]:** Ho inserito le nostre parti, per gli obiettivi aspetto che vengano inseriti al punto indicato (che è il 2.4 e non il 2.5)  
Per i risultati attesi e indicatori penso vadano inseriti anche delle ipotesi dei numeri (tipo "350 giovani raggiunti"...). Magari questi li vediamo insieme domani

	2- Attraverso l'utilizzo dei canali social più vicini ai giovani target di progetto
<b>Strategia o strumenti di ingaggio e di diffusione</b>	Realizzazione di 3 o 4 eventi tramite il fornitore OneDay - ScuolaZoo Utilizzo dei canali social nati con il precedente progetto Lombardia dei Giovani, gestiti da giovani del territorio
<b>Output</b> (cosa in concreto ci si attende come prodotto finale)	Realizzazione 3 o 4 eventi sui più Comuni dell'Ambito Territoriale
<b>Risultati attesi e indicatori quali/quantitativi</b>	N° 3 o 4 eventi realizzati N° 100 giovani del territorio partecipanti, in totale, agli eventi; N° 200 nuovi contatti sui social realizzati; N° 60 giovani coinvolti nelle azioni di progetto

<b>Azione n. 3</b>	<b>COINVOLGIMENTO DELLE AZIENDE</b>			
<b>Soggetto/i titolare/i dell'azione</b> (nome partner o capofila)	La Strada s.c.s.			
<b>Destinatari/e</b> (tipologia e numero)	Almeno 20 medie e grandi aziende del territorio (resp. Risorse umane)			
<b>Tempistica</b>	dalla data	01	09	2023
<b>Obiettivo/i specifici di riferimento</b> (tra quelli riportati al punto 2.5)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare una rete di aziende sensibili e cooperanti all'inserimento lavorativo dei giovani</li> <li>• Coinvolgere in azioni di formazione on-the-job almeno 10 aziende</li> <li>• Preparare i tutor delle esperienze lavorative</li> </ul>			
<b>Descrizione Azione</b> (evidenziare eventuale articolazione in sotto-azioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>3.1 [mesi 1-3]</b> Mappatura e contatto con le aziende (di medio-grandi dimensioni) del territorio, alle quali sarà presentato il progetto con la proposta di diventare promotrici di percorsi di formazione on the job presso le proprie sedi per i giovani che saranno individuati. Contestualmente alla presentazione del progetto saranno rilevati i bisogni delle aziende stesse e definiti i termini della collaborazione (ingaggio e progetto formativo, profili interessanti, ecc.)</li> <li>• <b>3.2 [mesi 3-4]</b> Adesione delle aziende al progetto mediante la stipula di un Patto di Collaborazione</li> <li>• <b>3.3 [mese 5]</b> Presentazione alle aziende aderenti di un candidato e avvio del percorso di formazione on-the-job</li> <li>• <b>3.4 [mesi 1-3]</b> Formazione ai tutor che seguiranno i giovani coinvolti nelle esperienze lavorative in azienda fornendo loro un supporto 'on going', mediante un percorso di 2 incontri (6 ore), realizzato dal fornitore JA Italia, sulle competenze trasversali nel mondo del lavoro e sulle strategie utili per allenarle e valorizzarle</li> </ul>			

<b>Strategia o strumenti di ingaggio e di diffusione</b>	<p>Al fine di coinvolgere le aziende target, sarà predisposto materiale informativo sul progetto e messa a disposizione una risorsa che ricontatterà aziende già conosciute o nuove, utilizzando sia il contatto diretto che il tramite con associazioni di imprese (Assolombarda).</p> <p>Nel corso del progetto sarà data visibilità alle aziende partner, al fine di invogliare altre alla collaborazione con la rete progettuale per ulteriori inserimenti.</p>
<b>Output</b> (cosa in concreto ci si attende come prodotto finale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Report interviste alle aziende</li> <li>• Patti di collaborazione con le aziende</li> </ul>
<b>Risultati attesi e indicatori quali/quantitativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzazione e coinvolgimento del tessuto economico del territorio sulle tematiche legate alla formazione dei giovani ed il loro inserimento nel mondo del lavoro</li> <li>• Adesione di almeno 20 aziende</li> <li>• Definizione di criteri e profili per l'abbinamento dei giovani con le aziende</li> </ul>

<b>Azione n. 4</b>	<b>SELEZIONE E PREPARAZIONE ALLE ESPERIENZE LAVORATIVE</b>			
<b>Soggetto/i titolare/i dell'azione</b> (nome partner o capofila)	La Strada s.c.s.			
<b>Destinatari/e</b> (tipologia e numero)	15 giovani 18-29 anni			
<b>Tempistica</b>	dalla data	01	10	2023
<b>Obiettivo/i specifici di riferimento</b> (tra quelli riportati al punto 2.5)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgere e selezionare i giovani partecipanti al progetto</li> <li>• Formare i giovani all'incontro con le aziende</li> <li>• Avviare percorsi on-the-job</li> </ul>			
<b>Descrizione Azione</b> (evidenziare eventuale articolazione in sotto-azioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloqui conoscitivi, da parte di orientatori ed educatori, con i ragazzi candidati al progetto (agganciati tramite le iniziative dell'azione 2)</li> <li>• Selezione, sulla base delle caratteristiche dei beneficiari, della loro motivazione al percorso e dell'offerta proveniente dalle aziende collaboranti (azione 3) di massimo 20 partecipanti</li> <li>• Formazione dei beneficiari, organizzati in tre gruppi di massimo 20 partecipanti ciascuno, realizzata dal fornitore AFOL Metropolitana, in preparazione all'incontro con le aziende e all'esperienza lavorativa, sulle soft skills, mediante un primo percorso di base di tre incontri (8 ore).</li> <li>• In seguito al percorso formativo (descritto nell'azione successiva), sulla base della compatibilità dei profili con le richieste delle aziende e di criteri di priorità definiti in cabina di regia, per almeno 10 giovani verranno attivati percorsi di</li> </ul>			

	<i>tirocinio in azienda (attraverso: presentazione dell'azienda individuata, colloquio di presentazione del ragazzo con il referente Aziendale, gestione delle pratiche necessarie all'avvio dell'esperienza lavorativa) e almeno 5 giovani sono accompagnati in un percorso di autoimprenditorialità (cfr. azione 5).</i>
<b>Strategia o strumenti di ingaggio e di diffusione</b>	<i>Il primo ingaggio avverrà attraverso gli eventi e le iniziative di comunicazione previste nell'azione 2.</i>
<b>Output</b> (cosa in concreto ci si attende come prodotto finale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 percorsi formativi per tre gruppi di giovani di massimo 20 partecipanti ciascuno</li> <li>• selezione di 15 giovani per i percorsi successivi</li> </ul>
<b>Risultati attesi e indicatori quali/quantitativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento delle competenze (soft skills)</li> <li>• avviamento di 10 percorsi di tirocinio in azienda</li> <li>• avviamento di 5 percorsi di autoimprenditorialità</li> </ul>

<b>Azione n. 5</b> (titolo)	REALIZZAZIONE PERCORSI LAVORATIVI CON SUPPORTO 'ON GOING'			
<b>Soggetto/i titolare/i dell'azione</b> (nome partner o capofila)	Comune di San Donato Milanese			
<b>Destinatari/e</b> (tipologia e numero)	15 giovani 18-29 anni			
<b>Tempistica</b>	dalla data			
<b>Obiettivo/i specifici di riferimento</b> (tra quelli riportati al punto 2.5)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare percorsi lavorativi che contribuiscano a identificare un proprio progetto professionale</li> <li>• Far acquisire maggiore consapevolezza di sé e delle proprie competenze ai giovani partecipanti al progetto</li> </ul>			
<b>Descrizione Azione</b> (evidenziare eventuale articolazione in sotto-azioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di 10 percorsi retribuiti di tirocinio in azienda della durata di 3 mesi ciascuno (per altrettanti giovani): i giovani saranno accompagnati e monitorati, oltre che da un referente aziendale, da un tutor formato che supporterà l'acquisizione delle competenze relazionali, la tenuta dell'esperienza e il confronto con il datore di lavoro per la valorizzazione e valutazione dell'esperienza</li> <li>• Realizzazione di un percorso di formazione-educazione imprenditoriale retribuito, rivolto a 5 giovani, secondo il metodo "Impresa in azione", realizzato dal fornitore JA Italia, e accreditato dalla Commissione Europea come "la più efficace strategia di lungo periodo per la crescita e l'occupabilità dei giovani". I giovani coinvolti costituiranno una master class organizzata come una vera realtà aziendale, dotandosi di una struttura manageriale e di ruoli operativi,</li> </ul>			

	<p>documenti, prassi e regole, con il fine di sviluppare concretamente un'idea imprenditoriale (un prodotto, un servizio, un'applicazione digitale). Il percorso prevede 60 ore di predisposizione e adattamento dei materiali, tra 60 e 80 ore di didattica frontale e 20 ore di help desk per il Team e la preparazione dei pitch</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Seconda parte della formazione (avviata in azione 4), realizzata dal fornitore AFOL Metropolitana, comune a tutti i giovani coinvolti nei percorsi sopradescritti, impostata come esperienza d'aula di allenamento e messa alla prova sulle norme comportamentali e di adultità e sulle competenze di soft skills, quali lavoro di gruppo e collaborazione, proattività e iniziativa, problem solving, autonomia ecc., attraverso un laboratorio induttivo di azione-sperimentazione, svolto in parallelo all'esperienza nel reale contesto lavorativo in azienda e nella master class, come modello di apprendimento duale</li> </ul>
<b>Strategia o strumenti di ingaggio e di diffusione</b>	L'ingaggio dei giovani coinvolti è avvenuto attraverso gli eventi e le iniziative di comunicazione previste nell'azione 2.
<b>Output</b> (cosa in concreto ci si attende come prodotto finale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• almeno 7 percorsi di tirocinio in azienda completati</li> <li>• almeno 3 percorsi di autoimprenditorialità completati</li> <li>• percorsi formativi per 15 giovani</li> </ul>
<b>Risultati attesi e indicatori quali/quantitativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esito positivo dei percorsi (inserimento in azienda, miglioramento delle competenze, ri-orientamento) per almeno 10 giovani</li> <li>• Maggiore consapevolezza verso l'eventuale scelta imprenditoriale</li> <li>• Creazione di un modello di orientamento al lavoro e collaborazione con il mondo imprenditoriale efficace e replicabile</li> </ul>

<b>Azione n. 6</b> (titolo)	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE			
<b>Soggetto/i titolare/i dell'azione</b> (nome partner o capofila)	CMM			
<b>Destinatari/e</b> (tipologia e numero)	Aziende e giovani destinatari delle attività di progetto L'intero progetto e i partner coinvolti (Cooperativa Sociale La Strada, ASSEMI, Città Metropolitana di Milano)			
<b>Tempistica</b>	dalla data			

<b>Obiettivo/i specifici di riferimento</b> (tra quelli riportati al punto 2.5)	<b>Incrementare la conoscenza delle condizioni che contribuiscono a promuovere il protagonismo dei giovani nel territorio</b>
<b>Descrizione Azione</b> (evidenziare eventuale articolazione in sotto-azioni)	<p>Si prevede di realizzare, attraverso il contributo dell'Osservatorio Metropolitano Giovani di Città Metropolitana, la valutazione del grado in cui il progetto contribuisce a promuovere il protagonismo giovanile nella comunità.</p> <p>L'azione, coadiuvata da un ricercatore dell'Osservatorio Giovani, vuole rilevare gli elementi ostacolanti e quelli facilitanti l'adozione di una visione da "community holder", per cui i ruoli coinvolti nella creazione di opportunità di inserimento lavorativo e di autoimprenditorialità contribuiscono alla promozione di un ruolo di cittadino attivo e partecipe nella comunità, piuttosto che "stakeholder", in cui i giovani si rivolgono come fruitori delle proposte formative, così come i servizi del territorio vedono i giovani come "destinatari di azioni".</p> <p>A tal fine, l'azione di monitoraggio coinvolgerà tutti i ruoli che verranno coinvolti come destinatari del progetto, ovvero i giovani e le aziende, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. valutazione del percorso di sviluppo di competenze dei giovani nell'offrire un contributo da community holder: Si creerà uno strumento ad hoc di rilevazione delle competenze da community holder espresse dai giovani coinvolti, che vada a rilevare il grado in cui "leggono" l'esperienza d'inserimento lavorativo o l'avvio di un'idea imprenditoriale quale contributo alla coesione della comunità. La rilevazione verrà effettuata all'inizio e alla fine dell'intervento, in modo da rilevare lo scarto promosso dal progetto.</li> <li>2. valutazione dell'orientamento da community holder da parte delle aziende Verranno mappate e analizzate le risorse e degli strumenti costruiti in altre azioni progettuali per rilevare in che modo il progetto impatta sulle modalità che la comunità adotta nel promuovere un ruolo da "community holder" da parte dei giovani coinvolti. Ad es., si approfondiranno, attraverso una griglia di analisi costruita ad hoc: il patto formativo dei percorsi di tirocinio, i verbali degli incontri di aggiornamento con le aziende partecipanti, i verbali dei momenti formativi per co-progettazione, i project work finali costruiti dai partecipanti al percorso sull'autoimprenditorialità.</li> </ol> <p>La proposta è quella di costruire una modellizzazione dell'impianto d'intervento in modo che possa essere replicabile e diffondibile anche in altri territori e contesti.</p>
<b>Strategia o strumenti di ingaggio e di diffusione</b>	La valutazione intende integrarsi il più possibile nelle azioni di progetto in modo sia da non rappresentare un carico in più per gli operatori e i destinatari, sia per porsi quale strumento a

	<p>supporto dello sviluppo e del miglioramento continuo delle azioni progettuali.</p> <p>Pertanto, verrà messo a disposizione strumenti digitali per la raccolta di dati (questionario online) e l'archiviazione dei documenti prodotti dagli enti partner (cartella condivisa in cloud). Si concorderanno inoltre insieme a tutti enti partner delle modalità per favorire la diffusione e la condivisione nella squadra interna.</p> <p>A fine progetto sarà inoltre prodotto un report di restituzione che conterrà sia gli esiti della valutazione che il modello di buone prassi utilizzato nel progetto</p>
<b>Output</b> (cosa in concreto ci si attende come prodotto finale)	<p>1 Documento di sintesi delle valutazioni effettuate</p> <p>1 Modello di gestione di interventi per la promozione del protagonismo giovanile in ambito lavorativo</p>
<b>Risultati attesi e indicatori quali/quantitativi</b>	<p>Risultato: implementazione delle conoscenze relative ai fattori ostacolanti e facilitanti la promozione del protagonismo in giovanile in interventi d'inserimento lavorativo / promozione dell'autoimprenditorialità</p> <p>Indicatore: documento di sintesi</p> <p>Risultato: implementazione del numero di giovani che concepiscono l'esperienza lavorativa / di autoimprenditorialità quale contributo da community holder</p> <p>Indicatore: N di contributi raccolti (proposte) che vanno a rispondere a esigenze trasversali della comunità</p>

#### **4. BILANCIO DEL PROGETTO – Allegato 4**

**tabella 4.1 - 4.2 e, in caso di valorizzazione, tabella 4.3.1 e 4.3.2**

#### **5. PIANO DI MONITORAGGIO**

*Descrivere la metodologia di monitoraggio e valutazione che si intende adottare per verificare il regolare svolgimento, i risultati e l'efficacia del progetto, anche in termini di valutazione delle politiche e di impatto sul territorio. La metodologia deve essere basata su indicatori specifici e misurabili (max 3000 battute + eventuale tabella indicatori)*



La valutazione del progetto vedrà un coordinamento generale da parte del Comune capofila, coadiuvato da Città Metropolitana, e da tutti gli altri partner. Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle attività, saranno monitorate attraverso specifici strumenti che si baseranno su indicatori oggettivi e chiari, di facile rilevazione e soprattutto di facile lettura ed interpretazione. Il monitoraggio del progetto – che lo accompagnerà per tutta la sua durata –sarà finalizzato a misurare e rendicontare lo stato di avanzamento delle azioni rispetto al cronoprogramma definito e lo stato di utilizzo delle risorse rispetto alle azioni progettate, per verificare in tempi utili eventuali esigenze di rimodulazione delle azioni programmate o di redistribuzione del budget

Sulla base degli indicatori sopra riportati, verrà creata una tabella Excel nella quale verranno inseriti i diversi indicatori quantitativi e qualitativi, che saranno oggetto di monitoraggio periodico (ogni 4 mesi) per comprendere lo stato di sviluppo del progetto. Ciascun partner sarà chiamato a dare evidenza circa i valori per ciascun indicatore, così da avere un quadro preciso della situazione.

Gli indicatori quantitativi saranno rilevati direttamente dai partner, durante le attività in azione. Quelli qualitativi potranno essere rilevati attraverso brevi questionari (massimo 5 domande) somministrati ai giovani per capire il loro grado di soddisfazione circa le azioni attivate e comprendere eventuali criticità che permettano di aggiustare la rotta.

Ogni 4 mesi i partner saranno portati a compilare la tabella sopra descritta, inserendo i dati quantitativi per ciascun indicatore. Le rilevazioni saranno:

- Valutazione in itinere- orientato a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi delle diverse azioni in corso d'azione e delle connessioni fra le diverse azioni
- Valutazione di risultato- orientato a misurare l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di misurazione degli output (prodotti delle azioni) avverrà attraverso una ricognizione degli effetti prodotti: nella tabella allegata sono mostrati alcuni indicatori che verranno calcolati;
- Valutazione di impatto - capire in che modo il progetto ha modificato la situazione problematica iniziale, misurando i risultati ottenuti che sono direttamente imputabili alle azioni del progetto, ovvero il suo effetto "netto".

Si tratta di valutazioni che proseguiranno poi nel tempo e utili per progettare ulteriori iniziative. Nella tabella sotto riportata si riportano i valori.

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultato atteso</i>	<i>Indicatore/Fase di rilevazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore</i>

## 6. PIANO DELLA COMUNICAZIONE

*Descrivere la strategia di comunicazione che si prevede utilizzare in relazione al target che si intende raggiungere, dando adeguata evidenza al piano di politiche messe in atto da Regione Lombardia – Direzione Generale Sviluppo Città metropolitana, giovani e comunicazione e al collegamento con le altre strategie locali e la disseminazione dei risultati. Indicare il sito internet del progetto, profili social o altri canali e strumenti che si intendono utilizzare per la comunicazione delle attività progettuali e l'ingaggio e il coinvolgimento dei giovani (max 3000 battute)*

Il piano di comunicazione utilizzerà due strade principali, strettamente connesse fra loro..

- 1) Ci si avvarrà di un fornitore esterno per studiare la comunicazione più efficace per il target di progetto, affidandogli la costruzione di un ciclo di incontri-evento per ragazzi che preveda l'ispirazione e la formazione dei giovani rispetto alle proposte del progetto (masterclass, percorsi in azienda e/o autoimprenditorialità). Si prevede la realizzazione di 3 o 4 eventi, in modo da raggiungere i tre Comuni di maggiore dimensione dell'Ambito territoriale, attrattivi anche per i Comuni di dimensione più piccola. Gli eventi saranno un connubio tra momenti di divertimento e momenti di formazione per i giovani, secondo il modello consolidato dal fornitore individuato: si è infatti valutato, partendo dalla conoscenza e dall'esperienza maturata dai partner di progetto nell'ambito delle politiche giovanili, di affidare questo tipo di attività alla società One Day, che attraverso il suo progetto ScuolaZoo è stato valutato come il soggetto idoneo a realizzare eventi che possano agganciare e tenere coinvolti i giovani destinatari delle azioni di progetto. Con loro si lavorerà in stretta sinergia per organizzare gli eventi e la relativa comunicazione.

- 2) Si utilizzeranno i canali di comunicazione nati grazie al progetto "The Social Netyouth" (Bando "Lombardia dei giovani 2021"): sito, pagina FB e profilo IG, chiamati come il progetto. Saranno questi i principali canali su cui verranno comunicate le iniziative, le proposte e le opportunità per i giovani del territorio, condividendo strategie e piani editoriali con chi si occuperà invece dell'organizzazione e realizzazione degli eventi di cui al punto 1. In particolare i social media sono gestiti da giovani professionisti della comunicazione residenti sul territorio, mentre il sito internet è gestito dall'ufficio comunicazione di A.S.S.E.MI.

Inoltre grazie al supporto dell'Ufficio Comunicazione del Comune di San Donato Milanese, ci si intende avvalere, per quanto attiene alla parte "social", della collaborazione di una o più figure del mondo giovanile, attivate grazie al dialogo aperto con le associazioni giovanili sul territorio che possano supportare il progetto attraverso la realizzazione di contenuti ad hoc da diffondere sui diversi canali disponibili (es. Instagram, TikTok, YouTube). In questo modo si intende realizzare il duplice obiettivo di dare visibilità al progetto con gli strumenti

più attuali ed efficaci, ed allo stesso tempo di offrire ai giovani del territorio un'ulteriore opportunità per sperimentarsi ed essere protagonisti.

La comunicazione sarà condivisa anche dai siti internet e dai canali social più istituzionali (pagine FB dei partner di progetto e dei Comuni dell'Ambito Territoriale). Verranno in ogni caso utilizzati anche canali più tradizionali, come manifesti e volantini, ma con l'apporto del neonato gruppo di comunicazione giovanile rispetto ai contenuti da utilizzare, in modo che siano maggiormente rispondenti ai trend attualmente in uso fra i giovani target di progetto.

Allo stesso modo si studierà del merchandising che possa essere proposto e utilizzato negli eventi pubblici.

## 7. SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

*Descrivere come si intende garantire la sostenibilità futura delle azioni in termini di risorse e possibili fonti di finanziamento a livello regionale, nazionale e/o europeo.*

*Descrivere eventuali pianificazioni strategiche per un sistema di raccolta fondi che aiuti a consolidare e mantenere le esperienze maturate (max 3000 battute)*

In merito alla sostenibilità delle azioni poste in essere, il progetto prevede la sperimentazione di un nuovo modello di relazione/azione tra il mondo giovanile e il mondo imprenditoriale e istituzionale in termini di contaminazione di saperi e di implicazione di ciascun soggetto in tutte le fasi del percorso formativo/lavorativo.

Una volta attestata la validità di tale approccio, lo stesso potrà diventare il modello metodologico da replicare quale strumento operativo del servizio Informagiovani comunale nell'ambito delle attività di orientamento al lavoro.

In questo quadro l'Informagiovani partecipa attivamente alla condivisione di buone pratiche accedendo ad un patrimonio informativo condiviso al livello regionale, a strumenti e modelli operativi finalizzati alla formazione ed al riallineamento delle competenze degli operatori per l'implementazione dell'attività di ingaggio informativo, consulenziale ed esperienziale dei giovani utili a favorire azioni preventive e di contrasto al fenomeno dei Neet.

Tale modello, che prevede - oltre alla prosecuzione del lavoro con la partnership - anche la collaborazione con il mondo imprenditoriale, si pone in ottica di sostenibilità futura rispetto all'incremento di corresponsabilità e network con le aziende; questo tipo di modalità, consolidato grazie a questo progetto, potrà riproporsi in ulteriori percorsi a venire.

Inoltre l'interesse dimostrato dal sostegno formale al progetto da parte di Assolombarda e dell'Agenzia per il Lavoro Cooperjob SPA risulta essere un ulteriore importante elemento nell'ottica di collaborazioni future, ed anche di un potenziale coinvolgimento delle aziende anche dal punto di vista economico, a fronte degli esiti di successo e della validità del modello.

Infine, il team Bandi e Progetti, operativo da più di uno anno all'interno dell'area Sviluppo di Comunità del Comune di San Donato Milanese, opera costantemente nell'ottica di intercettare iniziative e fonti di finanziamento necessarie all'avvio di nuove progettualità.

*Descrivere l'impatto e/o i collegamenti con la programmazione locale delle politiche giovanili e della Legge regionale n. 4/2022 (max 3000 battute)*

L'Amministrazione ha come precisa linea di mandato, recepita nei documenti programmatici dell'Ente (DUP 2023/2025), l'impegno e la valorizzazione sul fronte dell'istruzione e dell'educazione, che non si esaurisce con il sostegno alle scuole, ma trova ambiti di particolare interesse nella formazione professionale e nell'orientamento, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di percorsi di emancipazione e realizzazione di prospettive di crescita umana oltre che occupazionali.

Tale obiettivo si ricollega alle più ampie finalità perseguite da Regione Lombardia con la Legge 31 marzo 2022, n. 4 laddove mira a promuovere l'autonomia e il protagonismo dei giovani, anche attraverso il supporto allo sviluppo di capacità critiche, utili a orientare in modo consapevole le scelte negli ambiti di vita che li riguardano e a promuovere misure di inclusione sociale e di contrasto alle povertà educative e relazionali, alla dispersione scolastica e al fenomeno

dei giovani inattivi e non impegnati in alcuna iniziativa formativa, rafforzando e rendendo più accessibile il sistema delle conoscenze e delle competenze necessarie per un'efficace transizione dal sistema educativo e della formazione al mercato del lavoro, anche attraverso un rafforzamento della collaborazione tra scuola e associazioni datoriali, ma soprattutto a valorizzare l'imprenditorialità giovanile e il ricambio generazionale come fattori determinanti ai fini dello sviluppo economico e sociale del territorio, come approccio creativo, consapevole e manageriale al lavoro e come possibilità di creazione e accesso a nuove attività lavorative, promuovendo la cultura d'impresa, favorendo la propensione all'autoimprenditorialità e agevolando la nascita di start up, in particolare quelle innovative, anche all'interno dei percorsi e programmi del sistema di istruzione e formazione regionale.

Citare piano di zona

## 8. PIANO DI RISK MANAGEMENT

*Identificare e descrivere i possibili rischi, le relative misure di mitigazione e le soluzioni concrete applicabili.*

*(A titolo di esempio fare riferimento a: rischi di implementazione delle attività legati a circostanze esterne; rischi finanziari in relazione allo stato di avanzamento del progetto; rischi amministrativi e di coordinamento all'interno del partenariato, ecc.) (max 3000 battute)*

Il gruppo di lavoro (ente capofila e partner) ha evidenziato, nel corso della fase di progettazione, alcune criticità relativamente ai possibili rischi nella realizzazione delle azioni; contestualmente all'individuazione dei fattori di rischio, il gruppo ha individuato misure di mitigazione e soluzioni concretamente applicabili al fine di garantire la realizzazione di tutte le attività previste.

In particolare, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- **Rischio ingaggio giovani:** l'aggancio dei giovani è uno degli step più importanti delle attività progettuali. Spesso l'avvicinamento dei giovani al progetto risulta problematico per ostacoli di natura burocratica e difficoltà ad interfacciarsi con le figure di riferimento per le attività. Per cercare di ovviare al problema è necessario predisporre una comunicazione volta a chiarire nei confronti dei giovani ogni aspetto relativo del progetto, a partire dalla durata prevista e dall'impegno richiesto. Si intendono quindi attivare strumenti e strategie di comunicazione specifiche per il target previsto, anche grazie al coinvolgimento di un fornitore ad hoc che ha grande esperienza e ha costruito una grande popolarità fra le giovani generazioni. Inoltre, grazie alla presenza del Comune di San Donato Milanese come capofila, e ad ASSEMI come partner per l'ambito, si garantisce una presenza capillare sul territorio, che consentirà il raggiungimento di una fetta molto ampia della popolazione-target prevista e la conseguente partecipazione alle azioni attivate.

- **Rischi legati alla conduzione progettuale:** la cabina di regia opera per monitorare costantemente l'andamento delle azioni anche favorendo il dialogo tra i partner progettuali e le realtà territoriali che contribuiranno alla buona riuscita del progetto stesso.

- **Rischi amministrativi e finanziari:** istituzione di una Cabina di Regia con incontri mensili (previsto eventuale aumento in caso di problematicità) che monitora l'andamento, anche economico, del progetto, intervenendo tempestivamente qualora se ne rilevino delle criticità. Su tale aspetto, viene identificata una specifica figura che si occuperà della rendicontazione all'interno dell'ente capofila.

- **Rischio avvicendamento referenti progettuali:** rispetto alla possibilità del mutare dell'interlocutore territoriale e quindi alla possibilità che lo sviluppo progettuale possa trovare degli ostacoli, riteniamo sia fondamentale avere una partnership qualificata e una pluralità di fornitori in grado di garantire la realizzabilità delle azioni. Inoltre è possibile eventualmente prevedere l'attivazione di un processo partecipativo che coinvolga le realtà che hanno espresso formale sostegno al progetto.